

dell'interno. Giusti, anzi giustissimi. Io, che sono professore di regolamento, ho anzi pensato che l'onorevole presidente avesse abbondato di equanimità e di tolleranza.

Ad ogni modo, siccome l'onorevole Cerutti insiste, io faccio una semplice dichiarazione.

Ella ha letto un brano d'una mia lettera agli elettori di Caccamo; ebbene io dichiaro che sono orgoglioso di quella lettera. Io non l'ho qui, sotto gli occhi, ma se Lei me la passa, la rileggerò.

Ecco la risposta che le posso dare.

**Cerutti.** Non voglio lettere, nè libri, voglio fatti dal Governo. (*Rumori*).

**Presidente.** Facciano silenzio.

Non interrompa, onorevole Cerutti.

**Di Rudini, ministro dell'interno.** Io non ho l'abitudine di mutare opinione. Le opinioni mie le mantengo. Se poi l'onorevole Cerutti mi chiede di presentare ora un disegno di legge, gli rispondo subito di no, per una ragione molto semplice, che cioè siamo impegnati nella discussione dei bilanci, e che, dopo i bilanci, vi sono altre leggi urgentissime, come quella dei provvedimenti per la Sicilia.

Io credo che dopo non avremo da far altro, perchè anche la situazione parlamentare non consente che si faccia altra discussione.

**Cerutti.** E dopo?

**Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Ecco la mia dichiarazione chiara, netta ed esplicita:

Ella interrompe e dice: « E dopo? » Dopo mantengo la mia opinione, e farò ciò che le circostanze parlamentari e la situazione politica mi consiglieranno di fare. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Passiamo dunque al capitolo 60, Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (*Spese fisse*), lire 4,268,051.55.

A questo capitolo sono stati proposti due emendamenti; uno dell'onorevole Marescalchi Alfonso del tenore seguente:

« La Camera, confidando che il ministro dell'interno rammenterà ai prefetti il dovere di escludere ogni criterio politico nelle proposte di domicilio coatto, passa alla discussione dei capitoli. »

L'altro degli onorevoli Bertesi, Agnini, Casilli, De Felice-Giuffrida e Ferri, del tenore seguente:

« La Camera, convinta che non potrà cancellarsi un triste, recente passato, se non ne siano tolti intieramente gli effetti, invita il ministro dell'interno a liberare tutti i coatti politici: e lo invita altresì a far risultare le pubbliche libertà sancite dallo Statuto. »

Per agevolare la discussione prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare subito se intenda accettarli.

**Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Non posso accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Marescalchi perchè è superfluo. Non credo che sia lecito nemmeno di ammettere il dubbio che si possano inviare, per ragione politica, i cittadini al domicilio coatto. Spero che questa dichiarazione basterà all'onorevole Marescalchi.

Non posso accettare neppure il secondo ordine del giorno, perchè non credo che sia in facoltà del ministro di ordinare senz'altro la liberazione dei domiciliati coatti. Essi sono stati inviati a domicilio coatto seguendo una procedura determinata dalla legge.

Questa legge, checchè se ne pensi, io la credo tuttora in vigore per le condanne che sono state pronunciate in forza di essa; e quindi non mi sento autorizzato, ripeto, a mettere in libertà coloro i quali sono stati inviati a domicilio coatto seguendo una determinata procedura ed obbedendo a speciali e determinate prescrizioni di legge.

La sola cosa che io posso fare, e ne ho preso impegno nella precedente tornata, è questa: di dare a tutti quelli che la meritino la liberazione condizionale; di esaminare i processi di ogni singolo coatto, per vedere se, e in qual modo, si possa ai medesimi coatti concedere la libertà condizionale. Questo è tutto quello che io posso fare; all'infuori di ciò, mi trovo di fronte all'impossibile, perchè io non posso, come desiderano gli onorevoli proponenti, aprire le carceri per far loro piacere.

Me ne rincresce, ma io debbo adempiere il mio dovere, e, per quanto esso possa essere doloroso, non posso, in modo assoluto, prescindere dal compierlo. (*Bene!*)

**Fili-Astolfone.** Benissimo!

**Imbriani.** Siete lodato da Fili-Astolfone!

**Fili-Astolfone.** E lo faccio con molto piacere.

**Presidente.** Onorevole Marescalchi, ha facoltà di parlare.

**Marescalchi Alfonso.** Io non dubito che il sen-